

rogazione, l'onorevole De Amicis si duole del grande numero di contravvenzioni alle leggi di registro e bollo che si accertano negli uffici comunali. È un fatto che gli ispettori demaniali, i quali in realtà dipendono dal mio collega delle finanze, accertarono negli uffici comunali una grande quantità di contravvenzioni alle leggi sul bollo.

Purtroppo, l'osservanza delle leggi di bollo e di registro non è ancora entrata abbastanza profondamente nelle abitudini dei privati, e tanto meno in quella di molte pubbliche amministrazioni. A me risulta però che, nell'applicazione delle multe, si adopera una certa larghezza; tanto che i condoni sono numerosissimi, a condizione beninteso che le amministrazioni comunali rientrano nella osservanza della legge.

Come ministro dell'interno io non posso che inculcare alle autorità comunali, come a tutte quelle dipendenti dal Ministero, di osservare la legge sul bollo rigorosamente. Comprendo che questa osservanza importa spese e disturbi; ma come sopportano i privati queste spese e questi disturbi, bisogna che anche le amministrazioni comunali vi si acconcino.

Ad ogni modo, se l'onorevole De Amicis ha qualche inconveniente speciale da indicarmi, nè prenderò notizia, e stia sicuro che vi provvederò.

**Presidente.** L'onorevole De Amicis ha facoltà di parlare.

**De Amicis.** Io ho interrogato l'onorevole presidente del Consiglio, appunto per richiamare l'attenzione del Governo su questi inconvenienti che si verificano nelle amministrazioni comunali e negli uffici di conciliazione per le contravvenzioni alla legge di registro e bollo. Essi non sono, come a prima vista può sembrare, di piccolo conto, perchè le multe vanno il più delle volte dalle 100 alle 500 lire, e vengono poi pagate dai contribuenti; dappoichè, tanto i sindaci, quanto gli assessori e i consiglieri comunali, che occupano una carica gratuita, trovano modo di far passare quelle multe sul bilancio comunale. Ciò è molto grave, ed io credo che un rimedio si potrebbe trovare.

Non è presumibile che i sindaci e gli assessori dei piccoli Comuni rurali, che alle volte appena sanno leggere e scrivere, possano conoscere tutte le leggi fiscali del nostro Regno. Io crederei quindi che la responsabilità di queste contravvenzioni dovrebbe farsi

ricadere sui segretari comunali, dai quali si può pretendere che le leggi siano conosciute. E perciò invito il Governo ad occuparsi seriamente di questo fatto, ed a vedere se sia il caso di provvedere una buona volta alle condizioni miserrime dei segretari comunali, e, migliorandole, dare ad essi tutta la responsabilità per le contravvenzioni alla legge di registro e bollo.

Ho poi un'altra preghiera da fare all'onorevole presidente del Consiglio.

Io non so se egli abbia osservato come in questi due ultimi anni, non so se per agevolare il pareggio o per altra ragione, gli ispettori demaniali ed i ricevitori del registro, hanno, non dico ecceduto, ma raddoppiato lo zelo nell'esercizio delle loro funzioni.

Oggi nei Comuni rurali si incontrano difficoltà, stante le contravvenzioni, a trovare chi voglia occupare le cariche di assessore.

Vi sono molti Comuni in cui non è stato possibile ancora di trovare il conciliatore sotto l'incubo delle multe che l'eletto può essere costretto a pagare.

Io quindi mi rivolgo all'onorevole presidente del Consiglio perchè veda se sia il caso di far cessare questo stato di cose col proporre in una prossima e fausta ricorrenza una specie di amnistia per tutte queste contravvenzioni.

Non ho altro da dire.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

**Giollitti, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** Quanto a quest'ultimo desiderio dell'onorevole De Amicis io potrò tenerne parola al mio collega ministro di grazia e giustizia da cui ogni provvedimento di tal genere dipende.

Riguardo poi alla responsabilità dei segretari comunali io credo che in molti casi effettivamente i responsabili delle contravvenzioni alle leggi sul bollo sono essi perchè da essi dipende la compilazione degli atti sulla carta da bollo prescritta.

Ad ogni modo io non mancherò di prendere notizia dei fatti speciali, a cui egli accenna, e che forse non hanno carattere di generalità e lo assicuro che, se sarà del caso, prenderò qualche provvedimento.

**Presidente.** Viene ora la interrogazione dell'onorevole Ottavi al ministro della pubblica istruzione, che ha facoltà di parlare.

**Martini, ministro dell'istruzione pubblica.** L'in-